



Giovanni, il custode dei segreti di Marte

Il 36enne ingegnere tarantino promosso dalla Nasa a dirigere gli studi sul pianeta rosso

di **Giuseppe Di Bisceglie**



Si chiama Giovanni Cataldo, ha 36 anni, è tarantino di Lizzano ed è stato promosso dalla Nasa a creare i sistemi di sicurezza per portare sulla Terra i campioni prelevati su Marte. «Vengo da una famiglia in cui il lavoro è sempre stato vangelo», dice l'ingegnere aeronautico ora trasferitosi negli Stati Uniti.

a pagina 11

Fra i suoi progetti anche il telescopio per scoprire le origini dell'universo È pugliese il custode dei segreti di Marte «Da Lizzano alla Nasa, il sogno si avvera»

Giuseppe Cataldo, 36 anni, creerà i sistemi di sicurezza per portare sulla Terra campioni del pianeta

di **Giuseppe Di Bisceglie**

La sua passione per tutto ciò che accade oltre il pianeta Terra lo ha portato ad ottenere tre importanti riconoscimenti per la realizzazione del telescopio Webb, la più potente macchina mai progettata per scoprire finalmente le origini dell'universo e studiare la composizione chimica dell'atmosfera dei pianeti fuori dal nostro sistema solare.

A distanza di 13 anni da quella esperienza per conto della Nasa, l'ingegnere pugliese Giuseppe Cataldo sarà a capo del team che progetterà tutti i sistemi di sicurezza necessari a portare sulla Terra i campioni prelevati da Marte e

a isolarli durante l'analisi, senza che un'eventuale presenza di microrganismi alieni contaminino il pianeta. La missione partirà non prima del 2027 e i campioni arriveranno almeno sette anni dopo.

Giuseppe Cataldo, 36 anni, è originario di Lizzano, nel tarantino ed oggi è uno degli uomini di punta della Nasa. Figlio di un meccanico, è approdato alla Nasa giovanissimo, ancora prima di laurearsi in ingegneria aeronautica al Politecnico di Milano, coronando un sogno che aveva fin da piccolo. Per raggiungere i suoi obiettivi ha studiato ai Politecnici di Milano e Torino e in Francia all'Institut Supérieur de l'Aéronautique et de l'Espace di Tolosa, ha vinto ancora studente un con-

corso bandito dall'Esa per la Nasa Academy e dopo le lauree, nel 2010, è tornato all'agenzia aerospaziale americana. «Ho sempre desiderato studiare astrofisica - racconta - e i miei genitori mi hanno sostenuto senza riserve, anche se questo significava trasferirmi a Milano, una città che avevo conosciuto andando in visita a parenti e che mi aveva conquistato».

Dopo aver conseguito la maturità al liceo scientifico-tecnologico «Oreste Del Prete» di Sava, uno dei primissimi in Italia, l'ingegner Cataldo si è iscritto all'Università statale di Milano. Durante gli studi nel capoluogo lombardo ha vissuto a Torrescassa, uno dei 12 Collegi di merito





della Fondazione Rui. «Fortunatamente riuscii a entrare e a ottenere una borsa di studio per merito, poi confermata per 4 anni. Pensavo che nel mio futuro ci fosse la ricerca pura, invece un incontro di orientamento con un universitario che frequentava il quarto anno di ingegneria aerospaziale al Politecnico cambiò la mia vita: l'entusiasmo, la passione con cui ci parlò della missione, purtroppo fallimentare, dello Space Shuttle Colombia mi conquistarono» continua.

Se buon sangue non mente, Cataldo capì ben presto che il suo posto non poteva essere solo dietro una scrivania: «Volevo progettare, costruire, sporcarmi le mani come mi avevano insegnato mio padre e mio nonno, entrambi mec-

canici. Presa la decisione, occorreva trovare la maniera per cambiare ateneo e facoltà senza perdere l'anno. Anche in quello i ragazzi più grandi furono determinanti nel darmi tutte le indicazioni e suggerirmi con quali docenti parlare» continua nel suo racconto. «Gli incarichi in residenza sono determinanti per la maturazione di tutti - conferma Cataldo - a partire da chi è investito della responsabilità. Io al terzo anno sono stato nominato Direttore Studi e questo mi ha fatto crescere moltissimo sotto il profilo della leadership: dovevo coordinare l'attività di una trentina

di tutor, tra cui me stesso, studenti più avanti negli studi che aiutano gli altri a dare il meglio, a mantenere la rotta anche nei momenti di fatica e di difficoltà. Sono molto grato al direttore di Torrescaldia di allora, che si è fidato e affidato: ero uno scout, avevo già avuto la responsabilità di guidare dei gruppi, ma quell'investitura ha accelerato moltis-

simo la mia realizzazione personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meccanici Volevo sporcarmi le mani come mi avevano insegnato mio padre e mio nonno

Chi è

● Giuseppe Cataldo è un ingegnere aeronautico originario di Lizzano, nel tarantino. Ha 36 anni ed è uno degli uomini di punta della Nasa. Per raggiungere i suoi obiettivi ha studiato ai Politecnici di Milano e Torino e in Francia all'Institut Supérieur de l'Aéronautique et de l'Espace di Tolosa. Ha vinto ancora studente un concorso bandito dall'Esa per la Nasa Academy e dopo le lauree, nel 2010, è tornato all'agenzia aerospaziale americana





Il pianeta rosso Lo sbarco dell'uomo su Marte così come è stato visto più volte dal cinema

